

Grano estero più caro: aumenti fino a 50 euro per tonnellata

L'impennata dei prezzi è evidente nell'ultima settimana
La produzione nazionale di frumento è invece più stabile

RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

Per una tonnellata di grano tenero canadese, il più caro tra quelli esteri, si paga fino a 485 euro. Una settimana fa il dato era assestato a 440 euro e, allungando lo sguardo fino a metà febbraio, si era ancora a 433 euro per tonnellata. Nel giro di pochi giorni, dunque, il prezzo è salito di oltre 50 euro con un incremento dell'11,5%. L'aumento del frumento estero vale anche per quello più economico, ovvero quello comunitario che a febbraio costava 306 euro e oggi è arrivato a 344: 38

euro in più e una crescita del 12,41%.

A fornire i dati settimanali dell'andamento del grano e, più in generale, dei prodotti agricoli è la Camera di commercio. Il frumento di produzione nazionale per ora è meno soggetto a fluttuazioni: l'ultimo bollettino ne fissa il prezzo ad un massimo di 395 euro a tonnellata contro la quota di 381 a febbraio. I 18 euro in più si traducono in una crescita del 4,55%. I prezzi del grano prodotto in Italia sono quindi più bassi ma la produzione nazionale non è sufficiente per garantire le necessità legate alla filiera della pasta (per cui si usa il grano duro) e a quella delle farine destinate a pane e derivati (dalla macinazione del grano tenero). Oltretutto negli ultimi anni la percentuale di terreni italiani coltivati a frumento è stata in costante calo.

La situazione in Ucraina e Russia, rispettivamente terzo e primo paese esportatore di cereali al mondo, contribuisce naturalmente all'aumento dei prezzi vi-

sto che si riduce notevolmente l'offerta di grano sulle piazze mondiali. I problemi riguardano anche il settore zootecnico: il granturco destinato agli animali è salito di venti euro a tonnellata, fino ad arrivare a 330 euro mentre il frumento per questa filiera costa ora 355 euro, 35 in più rispetto a febbraio.



Un campo di grano: nel Ravennate è aumentato il costo a tonnellata

IL PESO DEL CONFLITTO ANCHE SUL PANE

Ucraina e Russia sono due dei primi tre paesi esportatori al mondo: il conflitto ha portato a rincari del costo del pane